

UNA PAROLA PER OGGI

1 - 15 Settembre 2012

Anno 8, Numero 132

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Un allievo agente di polizia e il suo istruttore trovarono tre bombe a mano in una capanna abbandonata e decisero di portarle alla stazione di polizia. «E se, strada facendo, una di loro esplodesse?» chiese, impensierito, il tirocinante. «Non preoccuparti», rassicurò l'ufficiale esperto. «Diremo che ne abbiamo trovate due».

Un uomo ad un suo amico: «Se non fosse per i miei difetti sarei perfetto».

* * *

Benjamin Franklin imparò una delle sue prime e più importanti lezioni di finanza personale da ragazzo. Quando aveva sette anni, vide un altro ragazzo suonare un fischietto e fu così affascinato da quel suono che offrì al ragazzo tutti i soldi che aveva in tasca per averlo. Il ragazzo con entusiasmo accettò l'offerta. Franklin era felice del suo nuovo gioco e suonava entusiasticamente il fischietto per tutta la casa. Ma la sua gioia si spense quando i suoi fratelli seppero quanto egli aveva pagato per lo strumento e lo informarono che aveva sborsato oltre quattro volte il valore di un fischietto nuovo. «La riflessione mi mortificò», ricordò Franklin, «più di quanto il fischietto mi aveva dato piacere».

Ma Franklin trasse una lezione inestimabile dal suo errore giovanile: «Questo errore, impresso nella mia mente, mi è stato utile più tardi nella vita. Così, quando ero tentato di comprare qualcosa di inutile, mi dicevo: "Non dare troppo per il fischietto" e risparmiavo i miei soldi».

Poi, osservando le azioni degli uomini, si rese conto che tanti avevano, a loro volta, pagato troppo per "il fischietto". «Quando ho visto uno troppo ambizioso di potere, sacrificare il suo tempo, il suo riposo, la sua libertà, la sua virtù e forse anche i suoi amici per raggiungerlo, ho detto a me stesso: "quest'uomo paga troppo per il fischietto"».

Quando ho visto un altro appassionato di

fama e popolarità, costantemente invischiarsi in giochi politici, trascurando i suoi affari e rovinandoli per negligenza, mi sono detto che stava pagando veramente troppo per il suo fischietto.

Se conoscessi un avaro che ha rinunciato ad ogni tipo di conforto, a tutto il piacere di fare del bene agli altri, a tutta la stima dei suoi concittadini e alle gioie di una buona amicizia per accumulare ricchezza: "Pover'uomo" direi io, "egli paga troppo per il suo fischietto".

Quando ho incontrato un uomo che, per la ricerca del piacere fisico, trascurava di coltivare la mente e di occuparsi della sua fortuna, rovinando la sua salute in una vita dissennata, mi sono detto: "Uomo sbagliato, stai dando dolore a te stesso invece di piacere. Tu paghi troppo per il tuo fischietto".

Se vedo qualcuno preoccupato solo della sua apparenza o di bei vestiti, belle case, mobili di pregio, ottimi equipaggi, tutti al di sopra di quanto può permettersi, per i quali contrae debiti e termina la sua carriera in una prigione, mi dico: "Ahimè, ha pagato caro, molto caro, il suo fischietto".

In breve, ho visto che gran parte delle miserie degli uomini deriva dalle stime false attribuite al valore delle cose e dal loro pagare troppo per i loro fischietti».

* * *

— Il successo non è per sempre, il fallimento non è definitivo. È il coraggio di continuare quello che conta.

— Quando ogni altro elemento è fuori del tuo controllo, ricordati che puoi sempre gestire la tua reazione.

— Un uomo non dovrebbe mai vergognarsi di confessare di avere torto; che poi è come dire, in altre parole, che oggi è più saggio di quanto non fosse ieri.

* * *

Un uomo andò dal barbiere per farsi tagliare i capelli e sistemare la barba. Appena il barbiere iniziò a lavorare, cominciò a conversare con il suo cliente. Parlarono di tante cose e argomenti vari. Quando infine toccarono il

tema di Dio, il barbiere disse: «Non credo che Dio esista».

«Perché dice questo?» chiese il cliente. «Beh, basta uscire per strada per rendersi conto che Dio non esiste. Mi dica, se Dio esistesse, ci sarebbero così tante persone malate? Ci sarebbero bambini abbandonati? Se Dio esistesse, non ci sarebbero più né sofferenza né dolore. Non riesco a immaginare un Dio amorevole che permetta tutte queste cose».

Il cliente pensò per un momento, ma non rispose perché non voleva dare inizio ad un diverbio. Il barbiere finì il suo lavoro e il cliente dopo aver pagato uscì dal negozio. Appena fuori della porta vide un uomo in strada con capelli lunghi, sporchi e sfilacciati, e la barba incolta. Sembrava sporco e malmesso. Il cliente tornò indietro dal barbiere e gli disse: «Sa una cosa? I barbieri non esistono».

«Come può dire questo?» chiese il barbiere sorpreso. «Io sono qui e sono un barbiere. Ho appena lavorato su di lei!»

«No!» esclamò il cliente. «I barbieri non esistono perché se esistessero non ci sarebbero persone con capelli lunghi e sporchi e barbe non tagliate come quell'uomo là fuori».

«Ma i barbieri esistono! Questo è ciò che succede quando la gente non viene da me».

«Esatto!» affermò il cliente. «Questo è il punto. Anche Dio esiste! Ecco cosa succede quando la gente non va da Lui e non chiede il Suo aiuto. Ecco perché c'è tanto dolore e tanta sofferenza nel mondo».

* * *

La vita e l'opera di Gesù Cristo hanno cambiato il mondo. Luca, il medico che accompagnò l'apostolo Paolo, scrisse: «Nel mio primo libro, o Teofilo, ho parlato di tutto quello che Gesù cominciò a fare e a insegnare, fino al giorno in cui fu elevato in cielo, dopo aver dato mediante lo Spirito Santo delle istruzioni agli apostoli che aveva scelto. Ai quali anche, dopo che ebbe sofferto, si presentò vivente con molte prove, facendosi vedere da loro per quaranta giorni, parlando delle cose relative al regno di Dio».

Dopo la Sua risurrezione dai morti, Gesù lasciò la terra in modo semplice ma sublime. Se fossimo il profeta Eliseo saremmo stati terrorizzati di camminare accanto al profeta Elia

quando un carro di fuoco e dei cavalli di fuoco separarono i due profeti di Dio e il Signore portò Elia in cielo in un turbine. Ma non c'era niente di terrificante o di spaventoso nell'ascensione di Cristo. Nessun mezzo fu impiegato per la Sua ascensione: nessun'ala di angeli per portarlo verso l'alto, nessun braccio visibile di onnipotenza per sollevarlo dolcemente dalla terra, nessun'aquila mitologica per portarlo via. No, ma si alzò con la Sua potenza e maestà, senza bisogno di assistenza. Ha dimostrato il potere innato della Sua divinità, mediante il quale Egli ha lasciato il mondo nel momento stesso in cui ha voluto, infrangendo la legge di gravità.

Mentre benediceva i Suoi discepoli, si staccò da loro e fu portato in cielo e una nuvola, accogliendolo, lo sottrasse ai loro sguardi. Suppongo che avevano già visto tutto quello che avrebbero dovuto vedere, e, forse, dietro la nuvola ci sono state scene di gloria che non è possibile per gli occhi umani contemplare.

Gesù ascese alla destra di Dio Padre sedendosi sul trono perché la Sua opera di salvezza era stata completata e lì starà fino al momento della Sua seconda venuta. È venuto la prima volta per essere Salvatore e Redentore. Quando tornerà, in un tempo conosciuto solo da Dio, sarà come Giudice dei vivi e dei morti. Ognuno si presenterà davanti al tribunale di Cristo. L'apostolo Paolo ci insegna: «Dio dunque, passando sopra i tempi dell'ignoranza, ora comanda agli uomini che tutti, in ogni luogo, si ravvedano, perché ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo di Gesù, ch'egli ha stabilito e ne ha dato sicura prova a tutti, risuscitandolo dai morti».

Gesù può salvare perfettamente quelli che per mezzo di Lui si avvicinano a Dio, dal momento che Egli vive sempre per intercedere per loro. Gesù ci ha promesso: «Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; io vado a prepararvi un luogo. Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi». L'apostolo Pietro ci dice: «Ravvedetevi e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati e affinché vengano dalla presenza del Signore tempi di ristoro».

